

Ottobre 2011

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di ottobre 2011 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 66,9% degli occupati dipendenti e al 61,7% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di ottobre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un incremento dell'1,7% rispetto a ottobre 2010. Nella media del periodo gennaio-ottobre 2011 l'indice è cresciuto dell'1,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, a ottobre le retribuzioni orarie contrattuali registrano un incremento tendenziale dell'1,9% per i dipendenti del settore privato e dello 0,6% per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che a ottobre presentano gli incrementi maggiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono: militari-difesa (+3,7%), forze dell'ordine (+3,5%), gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi e attività dei vigili del fuoco (per entrambi +3,1%). Si registrano, invece, variazioni nulle per ministeri, scuola, regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

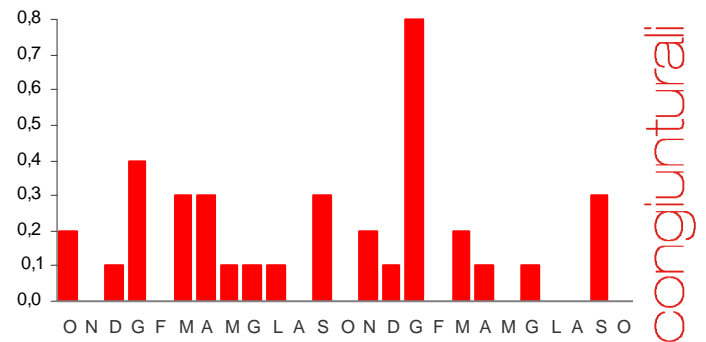
■ Nel mese di ottobre, nessun accordo in attesa di rinnovo, tra quelli monitorati dall'indagine, è stato siglato.

■ Alla fine di ottobre la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 33,1% nel totale dell'economia e del 12,9% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 22,4 mesi nel totale e di 23,4 mesi nell'insieme dei settori privati.

■ Prossima diffusione: 23 dicembre 2011

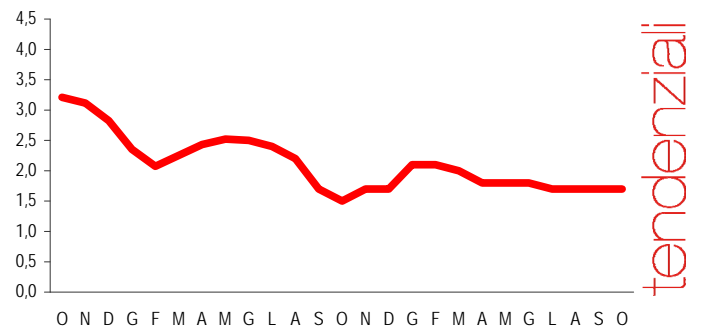
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Ottobre 2009-ottobre 2011, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

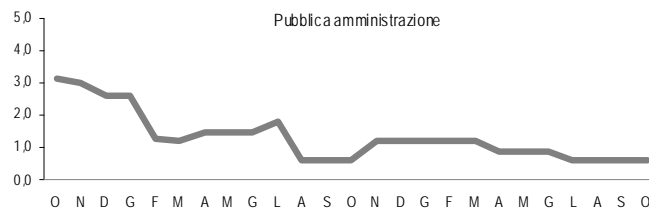
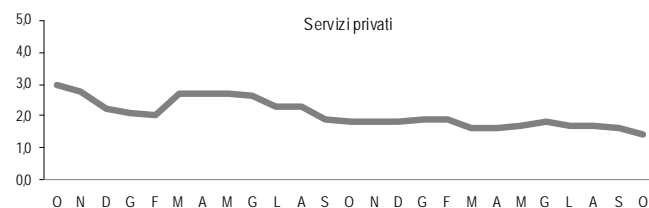
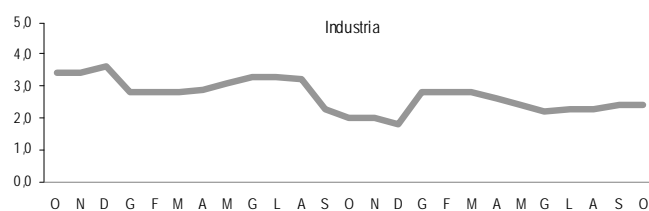
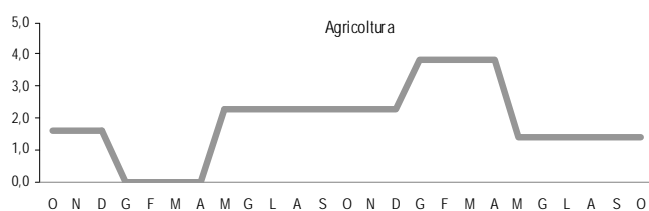
Ottobre 2009-ottobre 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Ottobre 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Ott 2011		Ott 2011 Set 2011		Ott 2011 Ott 2010	Gen-Ott 11 Gen-Ott 10
Retribuzioni orarie	116,2		0,0		1,7	1,8
Retribuzioni per dipendente	116,2		0,0		1,7	1,8

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Ottobre 2009-ottobre 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali a ottobre resta invariato rispetto al mese precedente come conseguenza dei limitati adeguamenti contrattuali osservati nel mese e presentati nel prospetto 2.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Ottobre 2011

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro rispetto al mese precedente	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Ottobre						
Ceramica	0,396	3*	T	37	0,0	1,8
Edilizia	5,160	3*	I	..	0,0	0,1
Radio e televisioni private	0,087	3*	T	35	0,0	2,0

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametrici; L = erogazione indennità vacanza contrattuale. (..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

Nel mese di ottobre, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,7%, i settori presenti nel prospetto 3 che mostrano gli incrementi più elevati sono: militari-difesa (3,7%), forze dell'ordine (3,5%), gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi e attività dei vigili del fuoco (per entrambi +3,1%). All'opposto si registrano variazioni nulle per tutti gli accordi appartenenti ai comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Ottobre 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Ott 2011 Sett 2011	Ott 2011 Ott 2010
Agricoltura	0,0	1,4
Industria	0,0	2,4
Estrazione minerali	0,0	2,5
Alimentari bevande e tabacco	0,0	1,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	2,7
Legno carta e stampa	0,0	2,8
Energia e petroli	0,0	2,2
Chimiche	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,3	3,1
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,0	2,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	1,2
Edilizia	0,1	2,3
Servizi privati	0,0	1,4
Commercio	0,0	1,6
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,9
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,0
Servizi d'informazione e comunicazione	0,4	1,4
Telecomunicazioni	0,0	2,7
Credito e assicurazioni	0,0	0,6
Altri servizi privati	0,0	1,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,0	1,9
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,6
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	3,5
Militari - Difesa	0,0	3,7
Attività dei vigili del fuoco	0,0	3,1
Indice generale	0,0	1,7

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

Nel mese di ottobre nessun accordo è scaduto e, tra quelli in attesa di rinnovo, nessuno è stato siglato definitivamente¹. Alla fine di ottobre sono in vigore 47 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 8,7 milioni di dipendenti; a essi corrisponde il 61,7% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari all'84,1%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è del 100% per il settore agricolo, del 98,4% per l'industria e del 68,6% per i servizi privati. In totale, i contratti in attesa di rinnovo sono 31 - di cui 16 appartenenti alla pubblica amministrazione - relativi a circa 4,3 milioni di dipendenti (circa tre milioni nel pubblico impiego). Infatti, a partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 (Prospetto 4).

¹ Sull'ipotesi di accordo, siglata il 27 settembre 2011 per i dipendenti regolati dal contratto degli studi professionali, non è stata ancora sciolta la riserva.

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI OTTOBRE 2011 E ACCORDI RECEPITI NEL 2011 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2011	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	98,4	5,0	1,6
Servizi privati	35,3	68,6	54,2	31,4
Totale settore privato	73,3	84,1	28,5	15,9
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	61,7	21,2	38,3

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, l'incidenza dei contratti collettivi in vigore rilevata a ottobre 2011 (pari al 61,7%) rimarrebbe invariata fino alla fine dell'anno, segnando poi una lieve flessione da gennaio 2012 (60,4%). Per il solo settore privato, la quota risulterebbe costante all'84,1% fino a dicembre, scendendo poi all'82,3% all'inizio del nuovo anno (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. QUOTA DI CONTRATTI NAZIONALI CHE RIMARREBBERO IN VIGORE IN ASSENZA DI RINNOVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Novembre 2011-Aprile 2012, proiezione delle quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Nov 2011	Dic 2011	Gen 2012	Feb 2012	Mar 2012	Apr 2012
Agricoltura	100,0	100,0	93,5	93,5	93,5	93,5
Industria	98,4	98,4	98,4	98,4	98,4	98,4
Servizi privati	68,6	68,6	65,2	65,2	65,2	65,2
Totale settore privato	84,1	84,1	82,3	82,3	82,3	82,3
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	61,7	61,7	60,4	60,4	60,4	60,4

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Vedi nota d prospetto 4.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di ottobre, registrerebbe nel 2011 un incremento dell'1,8%.

Con riferimento al semestre novembre 2011-aprile 2012, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe progressivamente dall'1,5% di novembre all'1,2% di marzo, risalendo poi all'1,4% ad aprile 2012 (Prospetto 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI Novembre 2011-Aprile 2012, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Nov 2011	Dic 2011	Gen 2012	Feb 2012	Mar 2012	Apr 2012	Media del semestre Nov 11-Apr 12 (c)	Media annua 2011 (a)
Agricoltura	1,4	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	2,2
Industria	2,4	2,4	2,3	2,3	2,2	2,2	2,3	2,5
Servizi privati	1,5	1,4	1,3	1,3	1,0	1,3	1,3	1,7
Totale settore privato	1,9	1,8	1,7	1,7	1,6	1,8	1,7	2,0
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
Totale economia	1,5	1,4	1,3	1,3	1,2	1,4	1,3	1,8

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di ottobre 2011 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

Per l'insieme dell'economia, nel mese di ottobre, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 33,1%, invariata rispetto al mese precedente e in diminuzione rispetto a un anno prima (37,7%). In media, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a ottobre 2011 sono 22,4, in deciso aumento rispetto a ottobre 2010 (12,4). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 7,4 mesi, in crescita rispetto a un anno prima (4,7).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 12,9%, i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 23,4, mentre l'attesa media risulta pari a 3,0 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Ottobre 2009-Ottobre 2011,
valori percentuali

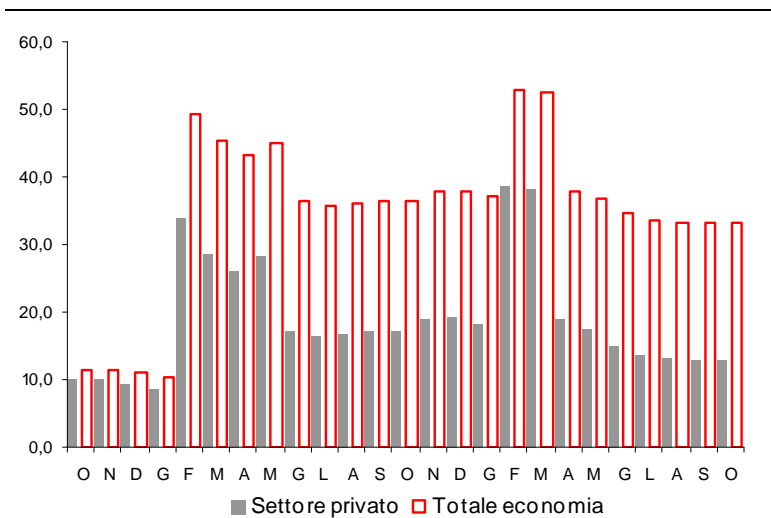
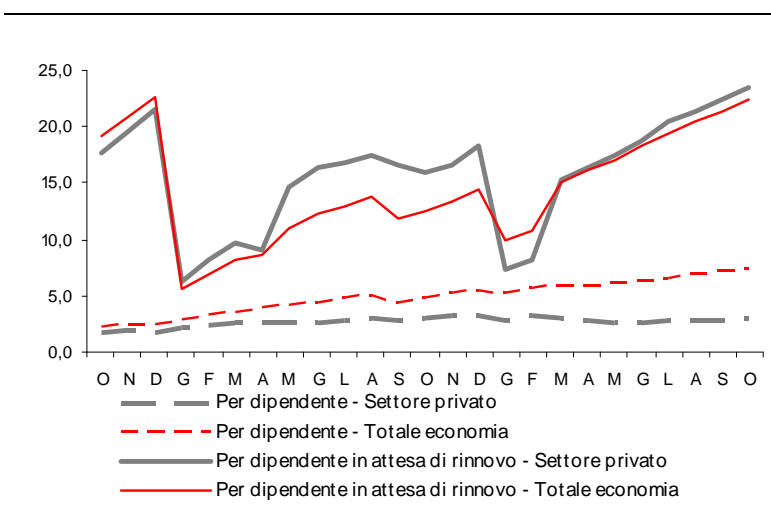


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA E
SETTORE PRIVATO
Ottobre 2009-Ottobre 2011



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di gennaio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.